

Lunedì 26 giugno 2000

18

LO SPORT

l'Unità



Ecco la nazionale delle mamme

Domenica azzurra: genitori, mogli e si pranza in famiglia

GEEL. Mamme al seguito, mamme in tribuna alle quali dedicare gol e mandare baci. Mamme come talismani che trasformano desideri in realtà. La nazionale di Zoff si scopre mamma. Nell'Europeo segnato da internet, play station, web camera - gli strumenti usati dagli azzurri per trascorrere il tempo libero - i calciatori non riescono a rinunciare all'affetto della famiglia. Così i giorni di riposo degli azzurri si trasformano in occasioni per accogliere mamma e papà. Lo ha fatto il capitano Paolo Maldini, per primo, che intorno a sé ha radunato la moglie Adriana, il figlio, papà Cesare e mamma. Lo hanno fatto Totti e In-

zaghi che ai genitori chiedevano serenità e fortuna. E così è stato. Marina Inzaghi è ancora emozionata dal gesto che le ha dedicato Pippo dopo il gol. «Vederlo correre verso la tribuna col dito alzato e vedergli mandare un bacio mi ha fatto fremere, perché sapevo che quel gesto era per me. Anzi, per me e per suo padre. Avevo capito che era un momento difficile per Filippo. Aveva bisogno di noi e così siamo venuti a trovarlo e lui ci ha regalato quel gol».

E Totti? La signora Fiorella è al settimo cielo. «Bellezza dentro e umiltà - dice - sono le cose più preziose di Francesco. L'umiltà soprat-

tutto, perché senza quella non si arriva da alcuna parte. Avere un figlio calciatore e vederlo protagonista in nazionale è la gioia più grande che può provare una mamma». Anche Zoff ha capito l'importanza che possono avere le mamme in questo gruppo. Così ha aperto il ritiro di Grobendonk alle famiglie, alle mamme, alle mogli e alle fidanzate che hanno mangiato insieme ai calciatori. Così è stato anche ieri per alcuni di loro, prima della libera uscita pomeridiana che ha disseminato gli azzurri per le vie del centro di Anversa. Col cuore si vince, dice Zoff. E se aiuta il cuore di mamma, tanto meglio.

Zoff: «Non siamo cinici noi vinciamo col cuore»

I problemi del ct: Conte ko, Maldini a rischio

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

GEEL. Ora che anche il borgomastro di Geel, Frans Peeter, tifa Italia e chiede a Zoff perché non faccia giocare Del Piero, ci sentiamo più tranquilli: benvenuto, sindaco, nel tormentone dell'estate 2000. Ma pure il primo cittadino della località che ospita gli allenamenti degli azzurri sembra destinato a finire nel gruppo dei delusi: visto come sta giocando Totti, è scontato che Zoff continuerà a puntare su di lui. Zoff ha ben altri problemi in vista della semifinale di Amsterdam. Conte ha finito l'Europeo. L'infortunio alla caviglia destra è roba seria: lesione dei legamenti. La prognosi è di un mese. Il medico della Nazionale, Andrea Ferretti, si è messo in contatto con lo staff sanitario della Juventus. La prima mossa concordata è stata quella di proteggere la caviglia con un tutore. Conte ha chiesto e ottenuto di restare fino al termine dell'avventura. La pedata di Hagi è stato l'ennesimo colpo basso ricevuto dal centrocampista leccese nella sua tormentata carriera in Nazionale. Nell'ottobre 1996, partita Italia-Georgia, si ruppe i legamenti crociati del ginocchio destro. «Quella di Hagi è stata un'entrata assassina», ha commentato Gigi Riva, dirigente accompagnatore della Nazionale. Detto da lui, che si ruppe le due gambe indossando la maglia dell'Italia, ci si può credere. Hagi, per la cronaca, ha cercato di ripulirsi la coscienza visitando Conte dopo la partita per scusarsi: pare che l'accoglienza non sia stata particolarmente calda.

L'altro problema è Paolo Maldini. La contrattura ai flessori della coscia sinistra non è uno scherzo. Il suo recupero è appeso a un filo. Non c'è, infatti, solo il problema della guarigione: c'è anche quella della condizione fisica generale di un calciatore tormentato da un paio di mesi da contusioni e microlesioni. Ha giocato stringendo i denti anima e cuore, Maldini: affrontare la semifinale in queste condizioni è un rischio. Per Ferretti il margine di recupero è del cinquantacinque per cento. Vedremo.

Non dovrebbero esserci dubbi sui nomi dei sostituti: Di Biagio (che ha già messo le mani avanti dicendo di essere pronto) e Pessotto. Sono, queste, le soluzioni adottate con la Romania; alla prova dei fatti, indovinate. Sembrava un azzardo rimpiazzare Conte con Di Biagio. Per un motivo molto semplice: il suo stile di gioco ne fa, semmai, la controfigura di Albertini. I due sono riusciti a non pestarsi i piedi: soprattutto, hanno cercato di far girare il pallone. Il resto non dovrebbe offrire sorprese: bastano e avanzano, per Zoff, i problemi dell'infermeria.

Il viso di Zoff sembrava, ieri, quello di un allenatore spedito a casa dopo il primo turno e non quello di chi ha superato un ponte di corda sospeso tra due canyon ed è approdato alla riva sognata. «Ho rivisto la partita con la Romania

ieri sera (sabato, ndr) e stamane (ieri, ndr). Potevamo giocare meglio. Come al solito abbiamo peccato nella gestione del pallone». L'ingresso tra le prime quattro d'Europa non fa perdere la testa al ct: «Il voto rimane 7». Il suo messaggio è chiarissimo: a questo punto, giochiamocela: «La semifinale è un traguardo importante, ma adesso sarebbe un errore accontentarsi».

Poi, mini-pagelle. Totti: «Mi è piaciuto, ma continuo a credere che possa fare di più». Fiore: «Se l'è cavata». Inzaghi: «Spero che il gol lo aiuti». Nesta: «Si comporta da leader anche perché il suo è un

ruolo da organizzatore di gioco». Del Piero e la staffetta: «Sono contrario alle cose preordinate. Non è detto che Del Piero debba sempre sostituire Totti».

Due cose ha sullo stomaco il ct: i festeggiamenti eccessivi di Toldo («non mi piacciono le sceneggiate quando si segna»), ma, soprattutto, i giudizi di Sacchi, che stavolta ha parlato di Italia cinica. «Non siamo né cinici, né spietati. L'Italia è semplicemente una squadra che ci mette il cuore e l'impegno». Vabbè, ma non esageriamo. Anche il cuore ha un prezzo e per l'Italia è pronta a scattare la tabella dei premi. Il primo posto farà gua-

dagnare a ciascun azzurro 400 milioni, il secondo 200, mentre per il terzo scende a 100.

Nel campionato europeo non è prevista la finale per il terzo posto: ciò significa che Maldini e soci hanno già pronto un gruzzolo di 100 milioni da spendere in quest'estate 2000. L'estate dei tormentoni, delle scommesse (si viaggia su cifre stratosferiche), della rivincita televisiva dell'Italia zoffiana (la gara con la Romania ha avuto un'audience del 66,7 per cento, 15 milioni e 823 milioni di spettatori): gol e dribbling sono ormai schiavi del «gossip» e dei numeri.



IL SONDAGGIO

«L'Italia? Bella, ma l'Europeo inizia ora» Tutti scommettono sulla praticità vincente

MAURIZIO COLANTONI

ROMA. L'Italia è in semifinale, ma l'Europeo per gli azzurri inizia solo ora. Questo il responso del nostro sondaggio telefonico.

Luciano De Crescenzo (scrittore). «Se dovessi scegliere un solo aggettivo per l'Italia, direi pratica. Bisogna però distinguere: ci sono giocatori fuoriclasse che fanno spettacolo e altri che di spettacolo non ne fanno mai. Il nostro Zoff la prima cosa che ha capito che non ha Maradona in squadra e ha dovuto costruire una nazionale con le forze a disposizione. Quindi: emerge il gruppo, non il campione. Nella mia classifica metto in testa il portiere Toldo che ci ha salvato in più d'una occasione. In difesa i migliori Nesta e Cannavaro. Infine la questione Del Piero-Totti la risolverei così: eliminerli Inza-

ghi. Ma quante palle ha avuto ed ha sbagliato? Tranne il Portogallo, di belle formazioni ne ho viste poche e dico che questo Europeo lo deciderà la fortuna».

Alessandro Altobelli (ex calciatore). «Ho visto tutte e quattro le partite dell'Italia. Fino a questo punto la nazionale è stata supercompetitiva. Solo che il vero campionato inizia con la semifinale, anche perché nell'ultima gara la Romania ha dovuto giocare senza quattro titolari. In finale (se passerà la gara di giovedì) troverà probabilmente la Francia, fatta da otto/undicesimi di calciatori che giocano o hanno giocato in Italia. Questa Italia ha il 60% di probabilità di vincere l'Europeo».

Ernesto Aliciccio (medico della Roma). «Sembra di rivivere i tempi del mondiale del '82. Questo è un grosso gruppo. E dico che ogni volta che si parte da

sfavoriti, poi si fanno grandi cose. L'Italia si è cementata bene e credo che farà bene anche in semifinale. Le avversarie? Una squadra, da adesso in poi, vale l'altra; tutte sono forti e pericolose. Credo però che questo Europeo sia alla nostra portata. Chi mi è piaciuto? Il Portogallo, ben dotato tatticamente e ricco di giocatori di classe; mi sono piaciuti anche i turchi. Mi hanno deluso Germania e Inghilterra. Totti? Non è una scoperta. Meritava di essere in nazionale e con la fiducia che gli è stata accordata da Zoff sta facendo molto bene. E lui è dirompente se ha fiducia. Non è dunque una sorpresa, direi che per Totti è solo una conferma».

Robert Anthony Boggi (ex arbitro). «La semifinale è una partita secca e dunque può succedere qualsiasi cosa. Forse l'Italia non fa un gran gioco, ma dico anche che è difficile in queste



IN BREVE

Tg1 «straordinario» col sosia di Sacchi

■ Sarà il vento della nuova direzione, fatto sta che ieri sera il compunto Tg1 si è lasciato andare, concedendosi un attimo di goliardia. In un servizio sulla nazionale italiana il conduttore ha finito di dare la parola ad Arrigo Sacchi ed è invece comparso il Crozza di «Mai dire gol», diventato famoso per l'imitazione dell'ex ct azzurro. Un Tg1 «straordinario»

Schröder si schiera per Lothar Matthäus

■ Il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, è sceso in campo per difendere Lothar Matthäus e la nazionale tedesca dalle «vergognose» critiche di cui sono stati oggetto dopo l'eliminazione dai campionati europei. In una lettera aperta a Matthäus pubblicata dal giornale Welt am Sonntag, Schröder si è detto solidale con il giocatore tedesco e con tutta la squadra e ha riferito di aver vissuto esperienze simili. «Il successo ha molti padri, ma la sconfitta è orfana», ha scritto il cancelliere.

Germania, vogliono Hitzfeld come ct

■ Si rafforza il tifo in Germania per Ottmar Hitzfeld, allenatore del Bayern, alla successione del trainer dimissionario della nazionale Erich Ribbeck. «Franz, libera Hitzfeld», è l'appello che la «Bild am Sonntag» pubblica ieri in prima all'indirizzo del presidente del Bayern, Beckenbauer, alludendo al vincolo del coach con la squadra bavarese.

Squalifiche 3 giornate a Alpay, 1 a Hagi

■ La Commissione disciplinare dell'Uefa ha comminato tre giornate al turco Alpay Ozalan e una al romeno Hagi. I due sono stati espulsi nel corso dei quarti di finale degli europei.

Sondaggio in Francia Zidane superstar

■ Degli sportivi francesi, è il più onesto il più affabile, ma è anche secondo per intelligenza (dietro lo judoka Douillet) e per «sex appeal» (dietro la quattrocentista Perce). Zinedine Zidane è la stella del sondaggio di cui «Le Journal de Dimanche» ha pubblicato i risultati. Solo Douillet gli insidia il trono di sportivo più amato e ammirato dai francesi.

Del Piero e Montella test a suon di gol

■ Piove e fa freddo ma per chi non ha giocato contro la Romania c'è una mezza mattinata di lavoro. Da un lato ci sono Antonoli, Ghedin, Ferrara, Ambrosini, Delvecchio e Del Piero, dall'altra Abbiati, Negro, Di Livio, Di Biagio, Pessotto e Montella. Subito diventa una sfida tra Del Piero e Montella a suon di gol. Il duello finisce pari perché Del Piero e Montella segnano quattro gol per uno, la partita finisce 8-6 per la squadra di Montella.

«Hagi poteva anche risparmiarsi quel fallo»

■ Campionati europei finiti per Antonio Conte. Il centrocampista della nazionale, colpito alla caviglia destra nella partita contro la Romania, ha riportato una grave distorsione. Dovrà stare a riposo per almeno tre settimane. L'esame dell'articolazione di Conte ha evidenziato la distorsione dei legamenti. «Questo significa che salterà il resto degli Europei», ha detto Andrea Ferretti, il medico della nazionale. Ferretti ha raccontato che George Hagi, il campione romeno che ha colpito Conte, è andato negli spogliatoi a fine partita per scusarsi. «Sono amareggiato - ha detto Conte - Devo lasciare l'Europeo per colpa di una entrata brutta che Hagi poteva anche risparmiarsi. Sono amareggiato perché ero in gran forma e stavo giocando da protagonista. Sono molto legato alla squadra e ho scelto di rimanere nel gruppo». «Quella di Hagi è stata una entrata assassina, da killer», ha commentato Gigi Riva, che in maglia azzurra subì due infortuni in cui si fratturò le gambe: «Il dolore e l'amarezza sono difficili da spiegare davanti ad una entrata premeditata».



Antonio Conte viene portato via in barella, sopra un tifoso, a Bruxelles, esulta per la vittoria dell'Italia e in alto Zoff e Del Piero

grandi manifestazioni esprimere un bel gioco: l'importante è fare risultato. L'Italia può vincere il titolo, anche se occorrerà molto fortuna. La squadra che mi ha impressionato? Il Portogallo. La delusione? La Germania. Il giocatore? Fiore, dopo Kluivert».

Francesco Graziani (ex calciatore). «Penso positivo. La squadra sta giocando bene e fa risultati. Se si vuole trovare il pelo nell'uovo, certo non è spumeggiante. Ma questo vale poco... perché conta vincere. Sono molto soddisfatto di questa forma-

zione. Zoff sta facendo molto bene e non sbaglia nelle scelte: Totti, Del Piero, Fiore... uno meglio dell'altro. E dico che tenere fuori Del Piero è un lusso che solo noi possiamo permetterci. Inizia adesso l'Europeo per l'Italia, tutte le gare saranno difficili. L'Italia adesso deve dare qualcosa in più ed ha i mezzi per riuscirci. Mi è piaciuto il Portogallo. Il giocatore che mi ha sorpreso invece è stato l'olandese Kluivert. E quello dei primi tempi dell'Ajax: inarrestabile. Degli italiani, un bravo a Fiore».

